

**Anna Paola Pecci**

***La psichiatria di consultazione e collegamento: teoria, clinica, ricerca e formazione.***

***Questo libro, che porta i nomi di Pietro Bria, Primario del Servizio di Consultazione Psichiatrica del Policlinico Gemelli (Università Cattolica del Sacro Cuore – UCSC), di Domenico A. Nesci, Presidente de The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP), e di Robert O. Pasnau, Past President dell’American Psychiatric Association, è la testimonianza dell’incontro tra due Scuole, quella della University of California Los Angeles (UCLA) e quella di un piccolo gruppo di psicoanalisti che ha avuto il coraggio di portare avanti in Italia l’integrazione del pensiero psicoanalitico e della figura dello psicoterapeuta all’interno della realtà dell’istituzione ospedaliera.***

***Ero molto curiosa di leggerlo per vedere se realmente fosse possibile mettere per iscritto il vissuto di operatori medici e psicologi, psicoterapeuti di formazione psicoanalitica, nel “teatro oncologico”. Ho quindi letto per primi, saltando la naturale progressione del libro, che si apre su questioni teoriche per poi immergersi nella clinica, nella ricerca e nella formazione, i capitoli che trattavano argomenti di Psico-Oncologia dove, essendo radioterapista, potevo verificare con immediatezza l’intensità del vissuto degli Autori confrontandolo con quello che mi deriva da tanti anni di esperienza in questo campo.***

***Quello che ho apprezzato, persino nei lavori scritti a più mani da giovani psico-oncologi che si stavano specializzando nella Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (i cui allievi svolgono il tirocinio nei reparti del Policlinico Gemelli) era la trasparenza dei testi, in grado di porre il Lettore in una posizione di ascolto che consentiva di “sentire” il paziente ancor prima di cominciare a vedere come gli operatori, sempre in équipe, mai da soli, cercavano di “prenderse cura”...***

***Parlo di “teatro oncologico” perché l’incontro col malato di cancro dà vita ad uno scambio continuo di maschere, di difese e attivazioni di falsi sé tra i pazienti, i familiari e, gli operatori che tendono, questi ultimi, a difendersi dietro a***

***sbandierati protocolli e intellettualizzazioni che poco servono alla cura delle persone e molto, piuttosto, al narcisismo personale di noi terapeuti.***

***Nella varietà di situazioni cliniche affrontate, pur con appropriati riferimenti e riflessioni teoriche che devono accompagnare la nostra professione, ciò che si percepisce è “l'autenticità” dei contenuti, finalmente scritti da chi non parla soltanto ma parla e scrive per aver vissuto e lavorato negli anni, per aver toccato con mano, con la voglia ed il piacere di insegnare ad altri, abilitandoli a percorsi impegnativi, talvolta dolorosi, ma che lasciano un “ valore aggiunto” che fa la differenza.***

***In sintesi “pillole di esperienza” per i “naviganti”... Forse il concetto psico-oncologico più interessante ed originale del libro è l'intuizione dell'esistenza di stati borderline transitori nei malati di cancro (Nesci e Coll.). Un'intuizione da cui poi deriva una pratica clinica psicofarmacologica importante (quella dell'uso di antipsicotici atipici a basso dosaggio, come la Levosulpiride nei pazienti oncoematologici) ed una altrettanto importante pratica psicoterapeutica (quella dell'attenzione alla costruzione del setting nell'incontro con i pazienti ed i loro familiari negli spazi ritualmente disegnati dall'istituzione sanitaria).***

***Estremamente interessanti anche i capitoli sulla formazione del personale sanitario ed in particolare l'ultimo capitolo del libro dove la trascrizione di un workshop associativo organizzato al Gemelli dai Co-Direttori (Nesci e Poliseno) della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI) consente di toccare con mano l'inizio di quel percorso straordinario che ha portato, negli anni, ad innovare la formazione psico-oncologica in Italia integrando il modello bio-psico-sociale della Scuola psichiatrica americana (Pasnau) con il paradigma etnopsicoanalitico della nostra tradizione, che riesce a legare temi antropologici e clinici recuperando il senso più nascosto e profondo (rimosso o sconosciuto) dei vissuti dei malati, dei familiari, e degli operatori sanitari.***

***La presenza di uno scritto inedito di Salomon Resnik, Maestro storico di Bria Nesci e Poliseno, nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università Cattolica, ai tempi in cui era Direttore il Prof. Leonardo Ancona, allievo di Padre Gemelli, è il dono più prezioso del libro... interessante testimonianza di una continuità che si rinnoverà ad Ottobre quando l'intramontabile psicoanalista (nato in Argentina,***

***formatosi a Londra, ed ancora oggi di casa sia a Parigi che a Venezia) sarà di nuovo al Gemelli, con Anna Taquini, per continuare a formare, insieme, i futuri psichiatri dell'Università Cattolica ed i futuri psicoterapeuti della SIPSI, segno tangibile del superamento dell'antica dicotomia corpo/ mente psichiatria/psicologia nel Policlinico Universitario fondato da Padre Agostino Gemelli, medico e psicologo, negli Anni Sessanta, a Roma.***



***P. Bria, D.A. Nesci, R.O. Pasnau***

***La Psichiatria di consultazione e collegamento: Teoria, Clinica, Ricerca, Formazione.***

**€ 19,00 (IVA Inc.)**